

VENTI DI GUERRA

LA RETE DI SOLIDARIETÀ

Medicine per l'Ucraina
«Siamo pronti e non solo ad accogliere i profughi»

RITA SCHEMA

«Passo la giornata a rispondere al telefono a tantissimi che chiedono di portare qui al Comune beni di ogni tipo da inviare in Ucraina o per i profughi in arrivo. Una solidarietà commovente ma che al momento è inutile. Ci stiamo coordinando tra Istituzioni e associazioni per verificare le priorità: al momento riguardano solo farmaci». Il telefono dell'assessora al Welfare **Francesca Bottalico** non smette un attimo di squillare, cittadini comuni, aziende, la rete dei volontari che è stata attivata già due anni fa durante il lockdown, tutti già con la mano tesa. Solo che la macchina della solidarietà non procede per comparti stagni, per emergenze, il lavoro va avanti sempre su almeno due direttrici: le emergenze fisse e quelle che arrivano all'improvviso.

«Sono momenti concitati questi e l'emotività prende il sopravvento – sottolinea la Bottalico –. Sta a noi Istituzioni valutare poi le reali necessità. Prendiamo

l'arrivo dei profughi: al momento nessuno ci ha chiesto aiuto ufficiale. So che sono arrivati a Bari almeno un paio di pullman, ma le persone erano attese da parenti ed amici. Tengo a precisare che da tempo il Comune ha attivato il progetto "Famiglie senza confini" per dare alloggio a minori non accompagnati e già accogliamo 200 rifugiati per lo più dal continente africano. Ed è un gran bel numero».

La rete della solidarietà è una maglia elastica. Cerca di adattarsi alle necessità. Impossibile a tavolino ora stabilire quanti posti ci sono per accogliere eventuali profughi, anche perché al momento non ci sono notizie di arrivi massicci. «Sul territorio non ci sono posti solo per gli ucraini – spiega l'assessora – ma esiste una rete che è sempre attiva per le mamme con minori, per i senza fissa dimora, per le famiglie in disagio abitativo... Inoltre il coordinamento che stiamo curando con le Prefetture riguarda percorsi di accoglienza, non meri posti letto, progetti ben più ampi che prevedono anche la mediazione linguistica

STOP A RACCOLTA VIVERI

La Caritas diocesana invita le parrocchie solo a mappare e comunicare le disponibilità di accoglienza per interi nuclei familiari

LA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE

«Sul territorio non ci sono posti solo per gli ucraini, ma esiste un sistema di Welfare che è sempre attivo per tutti i bisogni»



PACCHI IN PARTENZA
Il Comune con Federfarma sta organizzando spedizioni di farmaci e medicinali

e culturale».

Al momento tutti hanno fermato la raccolta incontrollata di viveri o beni di prima necessità. Anche la Caritas diocesana ha sottolineato in una nota che si sta lavorando insieme ad un piano nazionale ed europeo e invita le parrocchie esclusivamente a mappare e comunicare le disponibilità di accoglienza, per eventualmente ospitare nuclei familiari di profughi.

«Al momento ci stiamo concentrando sulla raccolta di farmaci da inviare in Ucraina – sottolinea la Bottalico – e lo stiamo facendo in coordinamento con Federfarma, Ordine dei medici e farmacisti. Abbiamo già preparato le prime scatole attingendo dal nostro Emporio socio sanitario, tutte con farmaci verificati e controllati. Abbiamo raccolto la disponibilità di autisti di tir refrigerati, per il trasporto in sicurezza del materiale fino al confine ucraino dalla Romania e Polonia. A breve saremo in grado di fornire ai cittadini e alle associazioni che vogliono attivarsi un elenco delle farmacie cittadine presso le

quali sarà possibile acquistare il materiale sanitario e i farmaci richiesti. Probabile che tra qualche giorno le necessità cambieranno, che ai confini con Romania o Polonia si possano creare tendopoli per i profughi. Siamo pronti a rispondere alle diverse richieste».

Comune e Caritas invitano tutti a verificare attraverso le rispettive pagine web gli aggiornamenti.

«Cerchiamo di dare risposte su più fronti. C'è il freddo di questi giorni che ha fatto scattare il piano già predisposto, per chi non ha una fissa dimora. Ci sono le famiglie in difficoltà socio economica alle quali tendiamo una mano. C'è il controllo sanitario che garantiamo grazie all'azione volontaria di medici e personale sanitario. E soprattutto c'è l'albo cittadino che permette a tutti di offrire il proprio impegno. Invito tutti a presentare la loro candidatura attraverso il sito del Comune. Se dovesse servire sarà un'ulteriore rete che si attiverà a supporto di profughi e quanti ci chiederanno un aiuto».

Camera di Commercio
Ambrosi presidente

● Alessandro Ambrosi confermato presidente della Camera di Commercio di Bari - quinquennio 2022-2027 - per il terzo mandato consecutivo. Eletto, all'unanimità, l'imprenditore nel settore dell'abbigliamento e dell'arredo casa, è vice presidente di Confcommercio nazionale, con delega al Mezzogiorno, presidente dell'unione regionale di Confcommercio Puglia e Bari-Bat.

«Sono stati anni difficili anche per le camere di commercio, interessate da provvedimenti di riordino, ridimensionamento, e prima an-

cora dal taglio delle entrate», dice Ambrosi soddisfatto.

«Abbiamo erogato contributi alle imprese per 20 milioni di euro attraverso i bandi. La nostra forza è stata quella del massimo impegno nel lavoro e del gioco di squadra fra categorie. Imprese, giovani,

digitalizzazione, sostenibilità e internazionalizzazione

saranno i punti cardine di un lavoro che

svolgeremo in collaborazione con la Regione Puglia e gli altri enti locali», aggiunge.

IL NUOVO CONSIGLIO CAMERALE - È composto da Pietro Piccioni e Giuseppe De Noia (agricoltura), Francesco Sgherza, Marici Levi, Giu-

seppe Riccardi (artigianato), Roberta Chionno, Teresa Lucamante, Andrea Nazzarini, Francesco Pomarico, Raffaela Altamura (commercio), Antonio Pio Pinto (consumatori e utenti), Giuseppe Cozzi (Cooperative); Cristiano Carus (credito e assicurazioni), Sergio Fontana, Marina Lalli, Salvatore Liso (Industria), Elbano de Nuccio (liberi pro-



CONFERMATO Sandro Ambrosi presidente per il terzo mandato consecutivo

fessionisti), Gaetano Frulli, Nicoletta Lombardi, Nicola Pertuso (servizi alle Imprese), Natale Mariella (trasporti e spedizioni), Francesco Eduardo Caizzi, Antonia Massaro (Turismo).

in breve

L'INCARICO

Filippo Melchiorre nuovo vicepresidente di Assosomm

■ Il barese Filippo Melchiorre è stato eletto vice presidente Assosomm, l'associazione italiana delle Agenzie per il lavoro, che vede ai vertici Rosario Rasizza presidente e Michele Regina direttore generale. Tra gli obiettivi, favorire il progresso e lo sviluppo del lavoro in somministrazione in Italia nel sistema economico, promuovendone, al contempo, la tutela legislativa.

Linguaggi della violenza di genere

Imparare a riconoscere i segnali in «Vite plurali, vite di donne» selezione di 100 opere

BARBARA MINAFRA

● Lezione aperta sulle radici culturali della violenza e su come le disparità di potere nelle relazioni uomo/donna emergano nella comunicazione quotidiana, per imparare a riconoscere «Segni e Linguaggi della violenza di genere» che iniziano molto prima di gesti che, nei casi peggiori, portano ai femminicidi. Poi una mostra che invita ad entrare nello Sportello Antiviolenza del Politecnico di Bari. Nell'atrio Cherubini, al primo piano del corpo biblioteca centrale, il rettore **Francesco Cupertino** con l'assessora al Welfare del Comune di Bari **Francesca Bottalico** ha inaugurato, prima di andare a Roma per la Crui, «Vite plurali. Vite di donne», una selezione delle 100 opere della call for art di Generare Culture Nonviolente.

«Questa mostra è un segno per incuriosire, un messaggio visivo per catturare l'attenzione sul tema della violenza e un modo gentile per pubblicizzare lo Sportello Antiviolenza operativo al Politecnico dal 2020». **Annalinda Neglia**, docente associato del Dipartimento di Ingegneria e Architettura e delegata del rettore a Welfare e Pari Opportunità, spiega che il seminario è il primo di una serie di iniziative in programma nel semestre su un

tema importante per il benessere di una comunità molto più ampia di quella studentesca.

«Lo sportello non serve solo a dare aiuto in ambito universitario ma ad aprirci a tutte le reti di relazioni territoriali a noi collegate, come le famiglie o le persone con cui veniamo in contatto che sono al di fuori del Politecnico ma che intervengono nel determinare il benessere e la qualità di vita della nostra comunità».

La prof.ssa Neglia sottolinea quanto sia importante non solo renderci conto di subire violenze ma anche educarci a non usare livelli di comunicazione violenti. Al Politecnico facciamo cultura e la cura, la tutela e il rispetto, sono alla base della nostra azione di formazione. Non solo di tecnici, ma di persone».

A luglio il Politecnico ha pubblicato il primo bilancio di genere, il «Gender Equality Brand» ora in fase di aggiornamento in base ai nuovi criteri Horizon. Al momento la componente femminile del Poliba supera di poco il 30%, in media con gli altri Politecnici italiani, anche se l'orientamento sta lavorando molto per incentivare le iscrizioni tra le studentesse, le più meritevoli delle quali sono sostenute da borse di studio aziendali. Il seminario, come ha detto anche il rettore **Giuseppe Pascazio**, «invita la co-



munità, docenti, componente studentesca, personale amministrativo ad ascoltare e riconoscere i modi in cui si possono manifestare le varie forme di violenza, per intraprendere un percorso di uscita».

A spiegare il servizio dello Sportello che offre consulenza psicologica e legale gratuita, Marika Massara, coordinatrice del Centro Antiviolenza. L'equipe è com-

posta da tre psicologhe, una legale, un assistente sociale e un'educatrice.

«Continua l'impegno quotidiano dell'Assessorato al Welfare e del Centro Antiviolenza comunale per potenziare presidi di ascolto e accoglienza e tutela per le donne vittime di violenza e discriminazione. In particolare – ha detto **Francesca Bottalico** – continueranno le azioni socio culturali in collaborazione con i luoghi di



LA MOSTRA AL Politecnico le 100 opere della call for art di Generare Culture Nonviolente. In alto, il rettore **Francesco Cupertino** e l'assessora **Francesca Bottalico**

formazione e crescita delle nuove generazioni e le Università. Questo importante appuntamento con tutta la comunità del Politecnico, prevede una serie di iniziative per promuovere culture di genere, contrasto agli stereotipi di genere e promozione delle attività di sensibilizzazione sull'urbanistica di genere. Il nostro è un lavoro quotidiano costante e continuo per favorire un cambiamento culturale e necessario per scardinare le radici più profonde della violenza. Continueremo il nostro impegno affinché si spezzino a livello preventivo le spirali di violenza fin dai primi indicatori e si lavori insieme, uomini e donne per costruire le basi di una comunità diversa».

Al servizio si accederà mediante prenotazione contattando il numero attivo h24 tel. 328 8212906 o il numero verde 800202330, scrivendo via mail a info@centroantiviolenza.it o in posta privata sulla pagina Facebook del Centro Antiviolenza Bari.